



"Buongiorno ragazze e ragazzi, oggi tema e, almeno per una volta, cercate di non essere semplicemente delle casse di risonanza di ciò che si legge sui giornali e di quello che sentite urlare. Anche se molti altri sono la maggioranza e voi siete pochi a essere in disaccordo, dite sempre ciò che pensate veramente!

.....
Ottimo lavoro ragazzi, mi sembra che questo sia stato un argomento che vi ha interessato parecchio! Comunque leggiamo il componimento di di Franc..... che riassume tanti concetti sparsi negli altri temi offrendo nuovi, interessanti punti di vista.

Salvare il pianeta, Cambiare il clima...

PREMESSA

Siamo usciti dalla 2° guerra mondiale con in mano le chiavi di un progresso senza freni e, in poche decine di anni, abbiamo popolato e colonizzato il pianeta senza alcun ritegno, invasi dalla frenesia di avere sempre più cose e sempre più nuove. Siamo stati indotti a pensare che la nostra felicità passasse per forza attraverso la realizzazione di un sogno che desse ad ognuno la soddisfazione di avere più cose possibili e così, con l'aiuto e il sostegno delle scuola che abbiamo frequentato e degli altri ambiti educativi, abbiamo contribuito a creare il mito dell'averne, generando un gran numero di delusi e di infelici, nonostante fra le nostre mani sia passata una quantità di risorse dieci volte superiore a quelle delle generazioni precedenti.

Le classi via via successive di genitori e di nonni hanno nutrito il desiderio di una rivincita sociale per quanto non erano riusciti ad avere e a realizzare nel corso della loro esistenza, caricando i figli e i figli dei figli delle loro aspettative e delle loro ambizioni frustrate, rendendoli incapaci di costruirsi una vita autonoma

e indipendente.

Ci siamo allontanati sempre di più dalla terra, dalle altre persone e dalla realtà delle cose per chiudere noi stessi, i rapporti con gli altri ed il mondo che ci circonda nelle realtà virtuali che di reale non hanno nulla.

Improvvisamente, dopo aver rapinato il pianeta di gran parte delle sue risorse e, dopo aver rubato alle popolazioni autoctone la terra ed il lavoro in tutti i continenti del pianeta, ci siamo accorti che non esistono, neanche in forma provvisoria, risorse sufficienti per accontentare tutti e che la maggior parte di queste si esauriranno rapidamente.

Abbiamo sostituito i bisogni primari con una enormità di sciocchezze al punto che nessuno più riesce a godere della propria esistenza senza immaginarla riempita di ciarpame e di cose inutili e difficili da riciclare e di sogni che ci allontanano dai piaceri e dalla tranquillità della vita quotidiana. Viviamo affannosamente alla ricerca "delle cose, delle emozioni, delle sensazioni, dei paesaggi e delle situazioni straordinarie" che si possono trovare solo lontano da casa. Abbiamo smesso di cercare le persone.

La conoscenza ha perso il suo significato originale, Dio è morto anche dentro le stesse religioni che l'hanno proposto e venduto per migliaia di anni e che si sono riempite di superstizioni e di Santi alla stregua di Semidei dell'Olimpo Greco.

La sapienza è stata bandita dalla cultura perchè era il cibo dei filosofi e gli uomini sono stati divisi per competenze e specializzazioni, vuote di sapere ma riconosciute e premiate dai titoli e dai diplomi inventati dagli ordini e dalle corporazioni per esercitare controllo e censura sui propri iscritti.

Intelligenza, logica, libero pensiero, cultura e conoscenza sono vocaboli vuoti se non sono collegate ad un "Titolo Pubblico" e se non vengono continuamente aggiornati secondo i diversi protocolli di "formazione permanente" riconosciuti all'interno degli stati e dei loro regimi politici.

Le evidenze scientifiche hanno invaso la nostra esistenza e diviso la società per consentire la parola solo a coloro che vengono giudicati degni di essere ascoltati e accreditati per esprimere un pensiero che comunque non può in nessun caso dissentire dal pensiero unico dominante.

E così, indifferentemente, le oligarchie delle corporazioni economiche, industriali, religiose, mediche e scientifiche da centinaia di anni stanno celebrando in ogni parte del "mondo civilizzato" il funerale del buon senso e del libero arbitrio rubando alle persone la libertà e l'autodeterminazione che i nostri avi più antichi scelsero come valore assoluto e inalienabile abbandonando quello che un tempo era denominato "Paradiso terrestre".

SVOLGIMENTO

Eravamo all'inizio dell'Olocene, al termine dell'ultima glaciazione, circa 12.000 anni fa quando il mondo era "governato e dipendente" esclusivamente dalle "leggi

della Natura" ossia da quella che l'Essere Umano formato ugualmente da femmine e maschi chiamava Madre Terra. Dal suo grembo Madre Terra generava la vita attraverso le femmine e ugualmente nel suo grembo accoglieva i defunti al termine della loro esistenza in un'alternanza di nascita e di morte vissuti ed interpretati come arrivi e ritorni e non come partenze definitive verso paradisi e inferni assecondando le prospettive e le promesse di molte religioni nate dopo.

La natura e la terra erano Madre e non erano assimilabili a divinità sebbene venissero festeggiate spesso assecondando il ritmo del tempo e delle stagioni e nelle ricorrenze che testimoniavano episodi rilevanti e da ricordare.

Eravamo 6-10.000 anni prima che il poeta romano Lucrezio parlasse della Terra "Matrigna" nel "De Rerum Natura", o che altrettanto facesse Giacomo Leopardi secondo pensieri più recenti e di tipo esistenziale.

La Vita aveva attraversato centinaia di milioni di anni di storia per giungere a questo bivio nel quale un ominide "diversamente dotato" decise arbitrariamente di lasciare la "via della Natura" per imboccare la strada dell'Uomo Moderno e della tecnologia piantando inconsapevolmente i semi delle molteplici crisi sociali e strutturali che hanno segnato la storia dell'uomo sino ad oggi in cui tutti, ognuno a suo modo, sono ostaggio di una paura drammatica ed esistenziale.

L'ultima glaciazione aveva avuto oscillazioni importanti del livello medio dei mari che, 12.000 anni fa, erano più bassi di 150-170 metri rispetto a quelli attuali e della composizione dell'aria, che avevano influenzato il clima, l'evoluzione e la migrazione della flora, della fauna e dell'uomo, nonché la costruzione degli attuali paesaggi morfologici, la delimitazione dei bordi delle coste e i confini dei continenti.

Iniziò ad aumentare la densità demografica, nacquero i primi nuclei urbani e con loro si diffusero rapidamente le malattie infettive e le patologie connesse al cambiamento della dieta e alla promiscuità delle convivenze.

Mutò soprattutto l'atteggiamento di ogni singolo uomo nei confronti dell'ambiente e di tutto ciò che lo circondava compresi i suoi simili.

Subentrò presto nell'uomo comune come nel tiranno una visione antropocentrica ed egocentrica, utilitaristica, egemonica e di assoluta superbia che il mondo greco successivamente identificò e descrisse come "Ibris" (uno dei tanti miti legati a ibris è il mito di Icaro) ossia la tracotanza sacrilega con cui l'uomo sfida l'ignoto e la Divinità per esorcizzare e allontanare le proprie paure.

Tale atteggiamento è giunto sino a noi e si affonda, oggi più che mai, nell'humus che nutre le radici della razza umana che, dopo secoli di barbarie, lotte per il potere, rapina e sfruttamento indiscriminato delle risorse del pianeta, è arrivata a concepire addirittura un periodo storico denominandolo "Antropocene" per sottolineare la propria centralità indiscussa e indiscutibile sul tutto il resto del mondo.

Con le sue attività, con le modifiche apportate al territorio, alle strutture degli ecosistemi, e ai microclimi delle aree che ha contribuito a desertificare, inquinare e a stravolgere in ogni modo, l'Essere umano pensa di essere riuscito ad incidere radicalmente sui processi naturali e geologici più complessi. In realtà l'uomo ha dimenticato che i sistemi complessi sono soggetti a variazioni molto meno prevedibili del cosiddetto "Effetto Farfalla" conseguenza del principio di indeterminazione di Eisemberg e ancora sconosciuti per origine e destinazione ultima.

L'impatto che l'Homo sapiens ha avuto e che ha tuttora sull'equilibrio del pianeta è simile a un'eco in grado di produrre un effetto boomerang contro se stesso che da cacciatore si trasforma rapidamente in preda e vittima, non certamente quello di poter controllare i processi biologici del proprio ecosistema. E' una vera "Ibris" l'atteggiamento delle organizzazioni internazionali di geologi che stanno indicando il termine Antropocene per definire la nuova epoca geologica prodotta dall'uomo e stabilendo da dove cronologicamente farla iniziare in base a precise considerazioni stratigrafiche!

Se volessimo avere dei riferimenti geologici utili a descrivere un ipotetico Antropocene dovremmo contare piuttosto i milioni di metri cubi di petrolio e metano scomparsi dai giacimenti, il numero delle miniere di carbone ancora in fiamme, l'assottigliamento dei filoni metalliferi planetari, l'esaurimento progressivo dei minerali e delle terre rare, l'esaurimento delle falde acquifere ad opera delle miniere e delle perforazioni del suolo, il trasferimento dell'azoto atmosferico ed industriale e del fosforo dai terreni agricoli all'acqua, gli accumuli delle plastiche e dei rifiuti di ogni genere sia sulle terre che nei mari e così via....

Osservando il clima della terra da quando è stato possibile datare e ricostruire avvenimenti concreti, scopriamo che l'aterranza delle piogge e della siccità così come del caldo e del gelo sono avvenute nel corso di tutta la storia dell'uomo. Così emerge che tra l'800 e il 1200 d.C. ci fu un periodo caldo medioevale durante il quale i Vichinghi sbarcarono in Groenlandia chiamandola Grønland ("Terra verde"). Si insediarono con i loro villaggi e riuscirono a coltivare le terre e a commerciare fino all'inizio del 1400 poichè al caldo seguì un periodo freddo (Piccola età glaciale) tra il 1400 e il 1850 durante il quale i vichinghi della Groenlandia morirono di freddo e di fame. Poi, fra il 1850 ed il 1962 ci fu un periodo caldo interrotto per una decina di anni fra il 1883 ed il 1893 dall'eruzione del vulcano Krakatoa con la ricrescita dei ghiacciai del pianeta, e infine un raffreddamento tra il 1962 e il 1985 circa. Attualmente la temperatura del pianeta sta salendo. Tutti questi cambiamenti climatici in realtà sono stati determinati innanzitutto da fattori astronomici (in particolare le variazioni dell'eccentricità dell'orbita terrestre e dell'inclinazione e orientazione del suo

asse di rotazione), e dall'influenza dei sistemi oceanico e atmosferico che rimangono i primi e indiscussi attori delle variazioni climatiche cicliche.

L'élite economico-industriale che si creò sin all'inizio del 1800 per assumere il controllo del sistema della produzione industriale, da subito ha finanziato la ricerca scientifica per manipolare a proprio favore ogni situazione e sfruttare fino all'esaurimento tutte le risorse di volta in volta disponibili e utili ai propri interessi, mascherando le azioni e le scoperte scientifiche con l'ombrello delle politiche umanitarie, di sviluppo e di tutela del bene comune e della salute pubblica.

Divenuta oggi "Grande Scienza", l'élite medica e scientifica si divide fra coloro che, scienziati, ricercatori e medici lavorano in forma indipendente o che sono legati a strutture pubbliche indipendenti e tutti gli altri che sono al servizio degli interessi e degli obiettivi delle neonate associazioni filantropiche, dei grandi gruppi finanziari, delle multinazionali farmaceutiche e dell'industria dell'energia in un progetto dichiaratamente rivolto a "proteggere e conservare il pianeta ed i suoi abitanti da una fine certa e vicina". Stiamo così assistendo alla più grande operazione di marketing della storia sbocciata sulle ceneri della pandemia di Covid 19 che sta rapidamente esurendosi o quantomeno mutando i propri connotati in attesa che si materializzino altre pandemie.

"Parturient montes, nascetur ridiculus mus"

"I monti avranno le doglie del parto e nascerà un ridicolo topo"

(Orazio nato nel 65 A.C e morto nel 8 A.C, Ars poetica verso 139)

E' la critica di un grande poeta della Roma imperiale a tutti coloro che promettono mari e monti, fanno programmi, chiedono e spendono soldi, coinvolgono masse, illudono persone con promesse vane mentre alla fine non riescono ad altro che a partorire un ridicolo e repellente topolino...

Questo è il destino di tanti progetti e propositi che i politici e i potenti della terra hanno cavalcato e sembrano approvare, apparentemente spinti dalle istanze che giungono dal cuore e dai bisogni della gente, esercitando manipolazioni e facendo leva sulle paure e sui lati oscuri di ognuno per continuare a fare i propri interessi e gli interessi dei loro protetti.

Sarà questa la fine che faranno i nuovi movimenti nati per "salvare il pianeta", per "controllare il clima della terra" e per "conservare le risorse e utilizzare energie green"?

Ma esitono veramente le energie green?

La Francia ha dichiarato che per rinunciare al carbone costruirà nuove centrali nucleari. Tutto questo suona un po' come costruire i laboratori di ricerca per manipolare i virus per creare strumenti e vaccini contro nuove pandemie e poi trovarsi con una pandemia in corso causata proprio da un virus "fuggito" da uno di questi laboratori.

Nessuno fino ad ora pronunciato le parole magiche che potrebbero risolvere qualche problema senza avere l'ambizione di modificare i ritmi della natura e la ciclicità geologica degli eventi che sembra veramente un'impresa da Dio più che un'azione alla portata di uomini come noi ridicoli, ambiziosi ed egoisti al punto di manipolare il consenso delle persone attraverso la paura e le minacce:

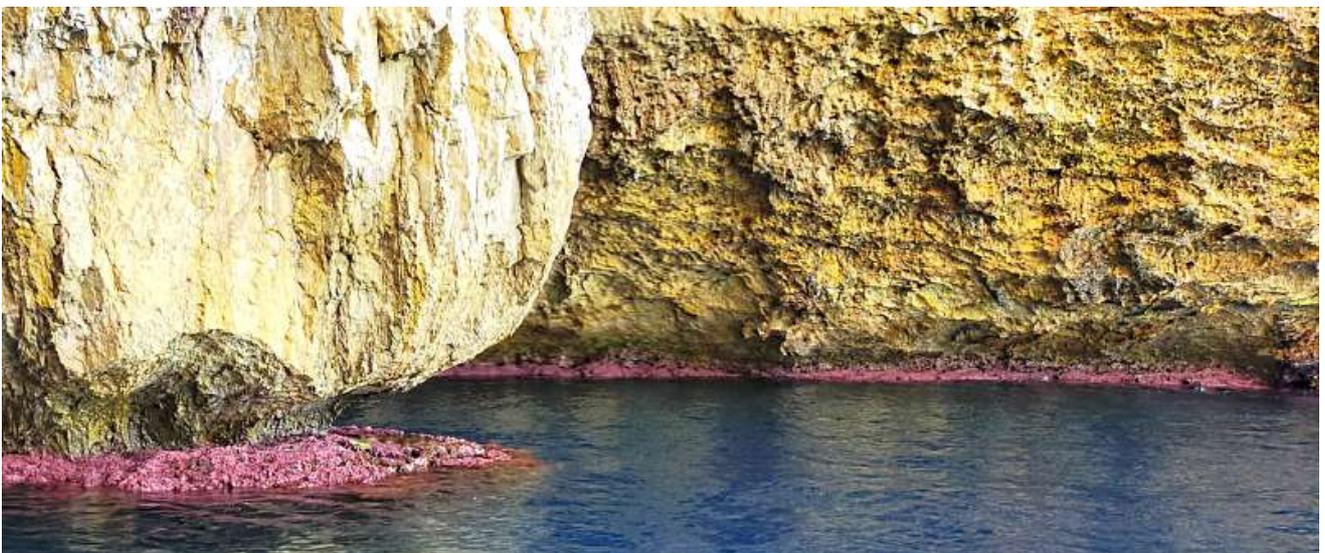
- Riduzione dei consumi,
- Riduzione della produzione di qualsiasi forma di energia,
- Riduzione della mobilità,
- Riduzione della emissione di radiazioni,
- Riduzione della crescita globale sia in forma prospettica e concettuale che pratica,
- Prevenzione del rischio idrogeologico,
- Prevenzione degli allagamenti legati all'innalzamento delle acque,
- Prevenzione dell'aumento della forza dei venti e delle precipitazioni,
- Prevenzione dei danni a cose e persone,
- Prevenzione della cultura dell'ignoranza e della paura.

*“Le attività umane incidono sul riscaldamento globale al livello del 5% ...
È bene precisare che cambiamento climatico e inquinamento sono due cose
completamente diverse. Legarli vuol dire rimandare la soluzione...*

...Il riscaldamento globale è tutt'altra cosa”

*Prof. Zichichi - fisico, divulgatore scientifico e accademico italiano,
specializzatosi nel campo della fisica delle particelle elementari*

N.B. *Chi ha avuto la fortuna e l'occasione di fare escursioni in barca lungo le coste rocciose del mediterraneo, ha potuto vedere che il livello delle perforazioni rocciose dei litodomi che vivono immersi nell'acqua nelle grandi pareti calcaree, sono ancora alti un paio di metri sul livello del mare. Questo è un segno evidente che nei periodi interglaciali come il nostro il livello delle acque potrebbe innalzarsi almeno sino all'altezza dei fori lasciati da quei molluschi in tempi non lontani e senza l'interferenza e l'aiuto dell'uomo!*



Il racconto dell'arca di Noè non fa altro che parafrasare e consegnare al mito e alla memoria gli eventi accaduti in un periodo nel quale un grande sconvolgimento climatico della terra ha prodotto inondazioni improvvise, piogge e altri fenomeni facilmente intuibili che hanno devastato vallate e pianure di interi stati innalzando il livello delle acque dei mari interni, decimando la popolazione e diverse altre specie di animali.

Eppure dal Sito della Commissione Europea emergono queste sconcertanti e inutili conclusioni:

"... L'uomo esercita un'influenza crescente sul clima e sulla temperatura terrestre con l'uso di combustibili fossili, la deforestazione e l'allevamento di bestiame. Queste attività aggiungono enormi quantità di gas serra a quelle naturalmente presenti nell'atmosfera, alimentando l'effetto serra e il riscaldamento globale.

Per questo motivo la comunità internazionale ha riconosciuto la necessità di mantenere il riscaldamento ben al di sotto dei 2°C e di proseguire gli sforzi per limitarlo a 1,5°C. "

LE NOSTRE CONCLUSIONI

Le variazioni estreme del clima e il futuro sono temi inscindibili perché un clima che si riscalda così tanto e così in fretta ci può far secchi tutti quanti.

Mettersi a fare l'orto in campagna, in montagna o in collina, o anche in qualche angolo di una grande città, non migliora la salute della Terra ma migliora prima di tutto la nostra salute così come l'attività fisica, zero pesticidi, alimenti freschi pieni di proprietà nutrizionali intatte, meno imballaggi e quindi meno rifiuti, meno viaggi e meno emissioni di CO₂ e di altri inquinanti, vero cibo a chilometro zero, filiera corta e autosufficienza.

Allora, che cosa possiamo fare nel quotidiano per dare una mano al pianeta? La mano la dobbiamo dare a noi stessi. Il pianeta se la caverà comunque, siamo noi, con figli e nipoti, che rischiamo la batosta. Dobbiamo sprecare meno, essere più efficienti, eliminare il superfluo e garantirci il necessario, usare energie rinnovabili, usare mezzi di trasporto meno inquinanti, fare meno rifiuti e meno figli, perché ormai siamo quasi otto miliardi. E tutti insieme dobbiamo cambiare la politica e l'economia: **basta con la crescita infinita, che non è possibile in un mondo finito!**



Piove già da un po'... a che punto sei con l'Arca?

Quando inizia a piovere è troppo tardi per cominciare a costruire l'arca!
Eppure fanno quasi tutti così...

MG Massimo Goffarelli

Leggi gli articoli sul Blog:
www.massimogoffarelli.com